

Preparate ovunque la diffusione di DOMENICA 18 GENNAIO. Comunicate gli impegni.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 9

VENERDI' 9 GENNAIO 1959

La scoperta dell'Egitto

Con una disinvoltura che sarebbe più esatto chiamare impudenza, i corifei dell'On. Fanfani si sono dati ad esaltare la sua scoperta dell'Egitto in questi giorni di permanenza del Presidente del Consiglio tra il Nilo e le piramidi. Scoperta recente, anzi recentissima, l'elemento che bollava Nasser come fascista, anzi come emulo di Hitler addirittura, infatti, non c'è ancora asseguato sulle colonne dei giornali che oggi pubblicano titoli vistosi sui colloqui e sulle intese più presumite che reali, di palazzo Koubbeh. Né si è completamente disperso nell'aria l'odore della polvere — polvere da sparo, intesa — che ha fatto tanto tempo fa dalle magnifiche potenze atlantiche, con il benesplicito del governo presieduto da Fanfani, non molto lontano dal paese che oggi lo ospita.

Tutti peniti, dunque, i fierissimi avversari della « dittatura dei colonnelli »? Tutti pronti — con Fanfani e i suoi — a comprendere le « legittime aspirazioni dei popoli arabi alla indipendenza e allo sviluppo economico »? Tutti entusiasti della politica di neutralità — positiva, praticata dal governo del Cairo? Se fosse così, se davvero tutti costoro recitassero oggi il mea culpa e fossero pronti a un radicale cambiamento di politica verso i popoli arabi, la visita dell'On. Fanfani in Egitto costituirebbe un grande successo del movimento operaio italiano e del Partito comunista in particolare. E' stato il Partito comunista, infatti, a chiedere per primo, e da solo, il senso profondo degli avvenimenti che si sono succeduti in Egitto e nel mondo arabo in questi ultimi anni. Ed è stato il Partito comunista, per primo e da solo, a chiedere il nostro popolo alla guida della lotta con i popoli arabi in lotta per la loro indipendenza, profondamente cosciente, come esso è, che al di là degli uomini che in Egitto in volto si personano, è in corso in quella parte del mondo un grande processo storico destinato a ridimensionare, a mutare (e in parte ha già mutato), i rapporti di forza di venti, dieci e cinque anni fa, di pochissimi anni addietro.

Ma c'è davvero chi si illude che i gruppi dirigenti borghesi italiani siano capaci di tanto spregiudicato senso della realtà? Certo, Fanfani non avrebbe mai posto piede in Egitto e in ogni caso il suo intervento non sarebbe Nasser — se le grandi potenze imperialistiche che la politica estera dell'Italia è assoggettata, non avessero visto fallire l'uno dopo l'altro — dalla aggressione di Suez alla « dollina Eisenhower » — i tentativi di rovesciare la situazione creata dalla naturale, organica alleanza tra i popoli arabi e le forze del socialismo nel mondo. E a saper leggere attentamente tra le righe dei saluti d'occasione indirizzati in questi giorni a Fanfani dalla stampa egiziana, si vede che c'è stato chi ha educatamente richiamato alla memoria dell'ospite questo fatto, e non da una tribuna secondaria. Richiamo quanto mai pertinente e necessario. Se è vero, infatti, come Fanfani ha fatto più volte ad affermare, che la visita si svolge nel quadro più stretto della « solidarietà atlantica », se, cioè, Fanfani ha parlato in nome dell'Occidente, al Presidente della Repubblica, al Parlamento, alla nostra aquila deve ancora accorrere sotto i ponti del Tevere e del Nilo prima che si possa parlare di intese fruttuose tra Roma e il Cairo. Basterebbe davvero su una realistica comprensione delle aspirazioni dei popoli arabi. Che cosa ha infatti da proporre oggi a questi popoli l'Occidente, e l'Occidente europeo in particolare, impegnato con il Mercato comune e all'ombra dei monopoli francesi, tedeschi e alla conquista delle ricchezze dell'Africa?

La visita di Fanfani è stata compiuta in un momento in cui il nazionalismo arabo sembra diviso sul modo come portare avanti il movimento di indipendenza e di unità. Basta questo solo fatto per comprendere che, di fronte a un tentativo di raggiungere lo stesso risultato con tendenze e gli interessi, con la « dottrina Eisenhower » e con quella del resto del mondo arabo per poter tornare a dettare legge a tutti i paesi di quella zona del mondo. La differenza è solo nel metodo: ieri si tentava di affamare l'Egitto per costringere Nasser alla capitolazione, ora si tenta di lusingare Nasser per sollecitare

IN UNA LETTERA ALL'ON. FANFANI

La CGIL ribadisce le richieste degli statali

Il 14 sciopero dei PTT contro le discriminazioni per il premio di operosità - CISL e UIL invieranno oggi le loro controproposte al Governo

Ieri la Segreteria della CGIL ha inviato al presidente del Consiglio una lettera contenente la risposta dei sindacati, alle offerte governative per la miglioramenti economici agli statali. Il testo del documento, che è stato reso noto dalla CGIL, è la seguente: « La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

La CGIL, che ha sempre sostenuto l'interesse dei lavoratori, si è interessata a tutti i PTT, si risolvesse praticamente in addetti ai servizi di recapito, di corrispondenza e pacchi, di arrivo e partenza di valigie e di risparmio e delegato ». Le organizzazioni sindacali della scuola, inoltre, hanno richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla necessità che negli adeguamenti successivi al primo, previsti nel particolare concesso impropriamente denominato di scala mobile, sia tenuto calcolo degli adeguamenti precedenti.

UNA CERIMONIA DI SAPORE MONARCHICO DÀ IL VIA ALLA « V REPUBBLICA »

De Gaulle incoronato presidente

Debré nominato presidente del Consiglio - La lista dei nuovi ministri, comprendente Soustelle e i due Scioperi e agitazioni nel Nord contro le misure economiche - Ferme per 24 ore le vetrerie di Wingle



PARIGI — Il generale Catroux insignisce il generale De Gaulle del « Cordone della Legion d'Onore », alla presenza dell'ex presidente Coty: la cerimonia ha avuto il carattere di una grottesca incoronazione monarchica che riporta la Francia indietro di secoli

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 8 — Da oggi il generale De Gaulle è ufficialmente il Presidente della Quinta Repubblica. Coty si dimette nel nulla da cui è uscito, triste simbolo della decadenza di un costume e di una civiltà, mentre il nuovo padrone si prepara a imporre, se necessario, la sua volontà: sono parole sue.

La cerimonia, anzi le corrompimenti, si sono svolte con la solennità di un'incoronazione di un monarca che non si considera certo investito per soli sette anni. Il primo atto è stato recitato all'Eliseo nella grandiosa « Salle des Fêtes » paravento di antichi arazzi e stoffe di seta, di candelabri De Gaulle e Coty, ambedue in rindenti e calzoni a righe, hanno posato per l'ultima volta i loro volti nudi sotto gli occhi della televisione, il primo, altissimo e infastidito dalle luci violente, sbatterà gli occhi come un vecchio quiro; il secondo, ancora più curvo del solito, Gaulliste, si sottila sulle sue spalle il peso della vergogna per l'assassinio della democrazia. Attorno il corpo diplomatico, nelle uniformi dorate, i rappresentanti dell'Africa, con i loro costumi nazionali, gli alti dignitari del nuovo Stato.

Il gen. Catroux, Gran Cancelliere della Legion d'Onore ha posto attorno alle spalle di De Gaulle il collare d'oro muscicchio che spetta al capo della Legione, e in cui figurano i nomi di tutti i Presidenti, a cominciare da MacMahon, primo aspirante dittatore della « vecchia Francia ». De Gaulle è chinato e Catroux si è alzato in punta di piedi. Poi i due si sono bacciati sulle guance.

La cerimonia è finita, e si è passati ai discorsi. Prima di De Gaulle, che ha invocato, citando Pascal, alla « grandezza personale » del neo dittatore, « Il primo dei francesi », ha detto — è ormai il primo cittadino di Francia. Il monarca mortale che non aveva denunciato da tanto tempo i suoi ristretti a seingiarlo. Il popolo di Francia, così dirigitto in apparenza, ha ritirato intorno a lui la sua profonda unità. Per la prima volta nel nostro paese una rivoluzione — rivoluzione necessaria, rivoluzione costruttiva — ha potuto compiersi nella calma degli spiriti e nel rispetto delle leggi che si volevano riformare.

Pagato così il suo modesto tributo alla nuova grandezza, Coty si è ritirato. I microfoni sono stati posti all'altezza della bocca di De Gaulle che ha pronunciato parole dal significato ben più pesante. Fanfani ha parlato di sé come del restauratore della nuova grandezza francese, come il primo cittadino di un stato autoritario, in cui la volontà del capo sarà « imposta » se necessario. « L'interesse nazionale della nazione — ha dichiarato — l'interesse comune della comunità — ecco ciò che oggi come ieri ha il dovere di rappresentare, di far valere sempre, e persino di imporre ».

(Continua in 8. pag. 9. col.)

I CONTADINI PONGONO IL GOVERNO FANFANI DINANZI ALLE SUE RESPONSABILITÀ

Decine di migliaia di braccianti in lotta chiedono una nuova legge sull'imponibile

Prosegue la polemica sulla sentenza - Nuove manifestazioni in Puglia e in Calabria - Raggiunto un accordo a Cerignola - Oggi sciopero nelle campagne di Bologna - L'agitazione dei braccianti della Valle Padana costringe gli agrari a rispettare l'imponibile

Si è sviluppata ieri la polemica sollevata attorno alla sentenza della Corte costituzionale sull'imponibile per la manodopera. Si è trattato di una polemica che ha coinvolto tutti i partiti politici, ma che ha avuto il suo centro di gravità nel mondo contadino. La sentenza, che ha dichiarato incostituzionale l'imponibile per la manodopera, ha aperto la strada a nuove lotte e a nuove rivendicazioni.

La sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato incostituzionale l'imponibile per la manodopera, ha aperto la strada a nuove lotte e a nuove rivendicazioni. I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.

I braccianti, che sono sempre più numerosi, chiedono una nuova legge che li protegga e li renda più liberi. La loro lotta è una lotta per la libertà e per la giustizia.



SANTA CLARA — Il capo della polizia portuale di Santia di Cuba, capitano Alejandro Garcia Olajon riconosciuto colpevole, da un tribunale rivoluzionario di Fidel Castro, di aver torturato ed ucciso un giovane ribelle è stato fucilato. Nella foto: il cap. Olajon in piedi contro il muro di un edificio della città guarda verso il plotone di esecuzione che ha già puntato i fucili. Il capitano Olajon era stato arrestato mentre cercava di fuggire a bordo di uno yacht (lo « pagano » dire notizie da Cuba)

ORRENDA SCIAGURA ALLA PERIFERIA DI BOSWELL NELL'OKLAHOMA

Una donna negra i suoi 10 figli e 5 nipoti muoiono nell'incendio della loro capanna

BOSWELL, 8 — Una tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

La tragedia di agghiacciante proporzione ha distrutto una intera famiglia americana nella di un lavoratore negro dell'Oklahoma, che viveva in pochi minuti. L'incendio ha ucciso una donna, i suoi 10 figli e 5 nipoti.

1500 reclutati nel Barese

La Federazione di Bari ha già tessurato 15.670 donne, di cui 3.670 donne complessivamente, il 55 per cento. 1.530 tessere sono state distribuite nella prima settimana dell'anno; ben 1.500 sono nuovi iscritti. Anche la FGCI è già al 62 per cento, con 3.286 tessere (di cui 1.150 reclutati). Tra le sezioni, oltre Bari, tre sono state conquistate: San Grano e al 105 per cento.

Tra i successi del tesseramento meritano menzione quelli ottenuti dai compagni di sei sezioni del Barese: dieci nuovi compagni sono entrati nelle file del Partito a Falcade, 5 ad Anole, 6 ad Arle, 5 a Vignole, 5 a Sanzen. I compagni di Villa hanno completato il tesseramento.

In provincia di Treviso hanno raggiunto il 100 per cento degli iscritti, rispetto allo scorso anno, le sezioni di Miane, Sarmede e Vail...

dobbiadene. Prossimo allo obiettivo del 100 per cento sono le sezioni di Moriago, Sernagio, Revine, Col San Martino. Due nuovi nuclei del Partito sono stati costituiti a Vidor e Mosnigo.

Per celebrare i successi del tesseramento numerosissime feste sono state organizzate nel Forlivese e nel Cesenate, dove già 23.030 compagni, vecchi e nuovi hanno raggiunto il 100 per cento del Partito. Una particolare citazione meritano i compagni di Branzolino che hanno rapidamente completato tutti i vecchi compagni e ne hanno reclutati altri 4.

Un telegramma a Togliatti da Salerno: « Compagni Sezione Novelli riuniti festeggiare raggiunto e superato tesseramento 1958 si impegnano reclutare altri 50 compagni e si inviano fervidi di fraterni auguri, nuovo anno — segretario sezione Antonio Sordente ».

Due terzi dell'Algeria in mani partigiane

IL CAIRO, 8 — Il vice primo ministro della Repubblica algerina Krim Belkadem ha dichiarato al giornale « Al Gumbura » che l'Esercito di Liberazione nazionale controlla totalmente circa due terzi del territorio abitato dell'Algeria. Soltanto i bombardamenti nemici osano mettersi nel territorio disabitato.

Due terzi dell'Algeria in mani partigiane

IL CAIRO, 8 — Il vice primo ministro della Repubblica algerina Krim Belkadem ha dichiarato al giornale « Al Gumbura » che l'Esercito di Liberazione nazionale controlla totalmente circa due terzi del territorio abitato dell'Algeria. Soltanto i bombardamenti nemici osano mettersi nel territorio disabitato.

IL DEPOSITO DEI PRIMI «ATTI», APRIRÀ UNA NUOVA FASE DEL PROCEDIMENTO SUL FATTACCIO DI VIA MONACI

PER IL 38° ANNIVERSARIO DEL P.C.I.

Domenica 18 gennaio
un milione di copie

In tutte le province da parte dei Comitati provinciali A.U., in collaborazione con le commissioni stampa e propaganda delle Federazioni e con i compagni dirigenti del Partito, viene preparata la giornata di diffusione straordinaria dell'Unità fissata per domenica 18 gennaio in occasione del 38° anniversario del P.C.I.

Diamo gli altri impegni di diffusione:			
LA SPEZIA	15.000 copie	ROVIGO	7.500 copie
PISTOIA	11.000	CAGLIARI	6.000
ANCONA	10.000	SASSARI	1.500

La prima responsabilità delle stranezze dell'istruttoria
risale al telegramma del ministro Tambroni alla polizia

Sacchi per oltre due ore a colloquio con il giudice Modigliani in compagnia del suo nuovo legale - Gli ex dipendenti di Fenaroli interrogati dal dottor Scirè - I verbali di interrogatorio saranno forse messi stamane a disposizione degli avvocati

In attesa di poter conoscere il contenuto dei verbali di interrogatorio degli imputati, i cronisti che seguono l'istruttoria sul crimine di via Monaci hanno registrato ieri una nuova rivelazione riguardante le pressioni esercitate dal magistrato per ottenere il ritiro del ricorso. C'è da chiedersi, insomma, che ruolo sta giocando l'ex amministratore della «Fenaroli» nella complessa vicenda. Che bisogno ha il magistrato di tenersi costantemente vicino? Quali gravi motivi inducono gli inquirenti a guidare i passi di un testimone in pochi minuti particolari?

I motivi di questa visita? Secondo alcuni, Sacchi si sarebbe recato dal magistrato per rendergli omaggio e per presentargli il suo nuovo difensore: congettura piuttosto improbabile, dal momento che i presunti convenevoli sono durati esattamente due ore e venti minuti. Secondo altri, invece, il ragioniere avrebbe concordato con il magistrato le modalità relative del ricorso per Cassazione che, come è stato ampiamente spiegato, obbliga il dottor Modigliani a depositare gli «atti» dell'istruttoria.

Che cosa effettivamente è stato in quel momento di tempo, se non un colloquio che non è mai stato reso pubblico, è impossibile dirlo. L'episodio, comunque,

appare inquietante, soprattutto quando è avvenuto all'alibi di Carlo Inzolia. Secondo quanto è trapelato, il funzionario (che ha accuratamente evitato di rivelare la sua identità) non ha avuto alcun ruolo nella vicenda, ma ha fatto da intermediario tra i due. Gli accertamenti sarebbero stati necessari per evitare che l'inquirente fosse indotto a fare un'istruttoria che non avrebbe mai portato a un verdetto.

L'ultimo appiglio. Rispondere non è facile. L'ipotesi più vicina al vero è che il dottor Scirè, appena ricevuto dal magistrato, si sia recato dal ragioniere per presentargli il suo nuovo difensore. Congettura piuttosto improbabile, dal momento che i presunti convenevoli sono durati esattamente due ore e venti minuti. Secondo altri, invece, il ragioniere avrebbe concordato con il magistrato le modalità relative del ricorso per Cassazione che, come è stato ampiamente spiegato, obbliga il dottor Modigliani a depositare gli «atti» dell'istruttoria.

Che cosa effettivamente è stato in quel momento di tempo, se non un colloquio che non è mai stato reso pubblico, è impossibile dirlo. L'episodio, comunque,

appare inquietante, soprattutto quando è avvenuto all'alibi di Carlo Inzolia. Secondo quanto è trapelato, il funzionario (che ha accuratamente evitato di rivelare la sua identità) non ha avuto alcun ruolo nella vicenda, ma ha fatto da intermediario tra i due. Gli accertamenti sarebbero stati necessari per evitare che l'inquirente fosse indotto a fare un'istruttoria che non avrebbe mai portato a un verdetto.

L'ultimo appiglio. Rispondere non è facile. L'ipotesi più vicina al vero è che il dottor Scirè, appena ricevuto dal magistrato, si sia recato dal ragioniere per presentargli il suo nuovo difensore. Congettura piuttosto improbabile, dal momento che i presunti convenevoli sono durati esattamente due ore e venti minuti. Secondo altri, invece, il ragioniere avrebbe concordato con il magistrato le modalità relative del ricorso per Cassazione che, come è stato ampiamente spiegato, obbliga il dottor Modigliani a depositare gli «atti» dell'istruttoria.

Che cosa effettivamente è stato in quel momento di tempo, se non un colloquio che non è mai stato reso pubblico, è impossibile dirlo. L'episodio, comunque,

appare inquietante, soprattutto quando è avvenuto all'alibi di Carlo Inzolia. Secondo quanto è trapelato, il funzionario (che ha accuratamente evitato di rivelare la sua identità) non ha avuto alcun ruolo nella vicenda, ma ha fatto da intermediario tra i due. Gli accertamenti sarebbero stati necessari per evitare che l'inquirente fosse indotto a fare un'istruttoria che non avrebbe mai portato a un verdetto.

L'ultimo appiglio. Rispondere non è facile. L'ipotesi più vicina al vero è che il dottor Scirè, appena ricevuto dal magistrato, si sia recato dal ragioniere per presentargli il suo nuovo difensore. Congettura piuttosto improbabile, dal momento che i presunti convenevoli sono durati esattamente due ore e venti minuti. Secondo altri, invece, il ragioniere avrebbe concordato con il magistrato le modalità relative del ricorso per Cassazione che, come è stato ampiamente spiegato, obbliga il dottor Modigliani a depositare gli «atti» dell'istruttoria.

Che cosa effettivamente è stato in quel momento di tempo, se non un colloquio che non è mai stato reso pubblico, è impossibile dirlo. L'episodio, comunque,

appare inquietante, soprattutto quando è avvenuto all'alibi di Carlo Inzolia. Secondo quanto è trapelato, il funzionario (che ha accuratamente evitato di rivelare la sua identità) non ha avuto alcun ruolo nella vicenda, ma ha fatto da intermediario tra i due. Gli accertamenti sarebbero stati necessari per evitare che l'inquirente fosse indotto a fare un'istruttoria che non avrebbe mai portato a un verdetto.

L'ultimo appiglio. Rispondere non è facile. L'ipotesi più vicina al vero è che il dottor Scirè, appena ricevuto dal magistrato, si sia recato dal ragioniere per presentargli il suo nuovo difensore. Congettura piuttosto improbabile, dal momento che i presunti convenevoli sono durati esattamente due ore e venti minuti. Secondo altri, invece, il ragioniere avrebbe concordato con il magistrato le modalità relative del ricorso per Cassazione che, come è stato ampiamente spiegato, obbliga il dottor Modigliani a depositare gli «atti» dell'istruttoria.

Che cosa effettivamente è stato in quel momento di tempo, se non un colloquio che non è mai stato reso pubblico, è impossibile dirlo. L'episodio, comunque,

appare inquietante, soprattutto quando è avvenuto all'alibi di Carlo Inzolia. Secondo quanto è trapelato, il funzionario (che ha accuratamente evitato di rivelare la sua identità) non ha avuto alcun ruolo nella vicenda, ma ha fatto da intermediario tra i due. Gli accertamenti sarebbero stati necessari per evitare che l'inquirente fosse indotto a fare un'istruttoria che non avrebbe mai portato a un verdetto.

L'ultimo appiglio. Rispondere non è facile. L'ipotesi più vicina al vero è che il dottor Scirè, appena ricevuto dal magistrato, si sia recato dal ragioniere per presentargli il suo nuovo difensore. Congettura piuttosto improbabile, dal momento che i presunti convenevoli sono durati esattamente due ore e venti minuti. Secondo altri, invece, il ragioniere avrebbe concordato con il magistrato le modalità relative del ricorso per Cassazione che, come è stato ampiamente spiegato, obbliga il dottor Modigliani a depositare gli «atti» dell'istruttoria.

Che cosa effettivamente è stato in quel momento di tempo, se non un colloquio che non è mai stato reso pubblico, è impossibile dirlo. L'episodio, comunque,

appare inquietante, soprattutto quando è avvenuto all'alibi di Carlo Inzolia. Secondo quanto è trapelato, il funzionario (che ha accuratamente evitato di rivelare la sua identità) non ha avuto alcun ruolo nella vicenda, ma ha fatto da intermediario tra i due. Gli accertamenti sarebbero stati necessari per evitare che l'inquirente fosse indotto a fare un'istruttoria che non avrebbe mai portato a un verdetto.

L'ultimo appiglio. Rispondere non è facile. L'ipotesi più vicina al vero è che il dottor Scirè, appena ricevuto dal magistrato, si sia recato dal ragioniere per presentargli il suo nuovo difensore. Congettura piuttosto improbabile, dal momento che i presunti convenevoli sono durati esattamente due ore e venti minuti. Secondo altri, invece, il ragioniere avrebbe concordato con il magistrato le modalità relative del ricorso per Cassazione che, come è stato ampiamente spiegato, obbliga il dottor Modigliani a depositare gli «atti» dell'istruttoria.

Che cosa effettivamente è stato in quel momento di tempo, se non un colloquio che non è mai stato reso pubblico, è impossibile dirlo. L'episodio, comunque,

Giudizio sui congressi del partito socialista
in una dichiarazione di Tullio Vecchietti

Discussioni nella DC per il reperimento dei fondi occorrenti agli statali - Colloqui fra Fanfani e i dissidenti

Sono rientrati ieri a Roma il presidente della Camera, Leonida, il presidente del Senato, Giovanni, e l'on. Pella. I primi due si sono già incontrati per esaminare la tabella di marcia dei prossimi lavori parlamentari. Gui e Pella si sono invece limitati a scambiarsi gli auguri per il nuovo anno, riservandosi di affrontare oggi o domani le diverse questioni che si riferiscono non soltanto alla situazione governativa e parlamentare, ma soprattutto a quella interna di partito. Era la prima volta in programma una discussione allargata ai presidenti delle commissioni Finanze e Bilancio per arrivare a una interpretazione definitiva della D.C. della Costituzione, circa l'obbligatorietà della copertura preventiva di ogni nuova spesa. La questione è della massima attualità e si ricomincia con le discussioni in corso per il reperimento dei fondi necessari agli statali, al piano della scuola e a quello delle strade e sulle relative minacce di insabbiamento fiscale.

Selvaggiamente assassinati
due vecchi da una banda

«Prega perché la tua ora è suonata» - Una domestica si salva nascondendosi sotto il letto

TERAMO, 8. — Un duplice delitto a scopo di rapina è stato compiuto a Ponzone Civitella del Tronto. Vittime della ferocia di ignoti malviventi sono rimasti la sessantenne Elena Malaspina ed il 65enne Romeo Malaspina, facoltosi proprietari del posto. Il fatto è avvenuto verso le 20,30 di ieri nell'abitazione delle due vittime, in una grande casa di campagna, distante alcune centinaia di metri in linea d'aria da un piccolo nucleo abitato.

Elena e Romeo Malaspina si trovavano soli in casa insieme ad una domestica settantenne, Laurina Di Giuseppe, la quale ha potuto salvarsi nascondendosi sotto il letto. Gli assassini, due o tre, sono entrati dalla porta principale, dopo aver bussato. E' stata la signora Elena ad aprire, dopo aver chiesto evidentemente il nome dei visitatori.

Elena Malaspina viene descritta infatti come persona estremamente diffidente, che non avrebbe aperto la porta tanto meno di notte, se non fosse stata sicura di sapere con chi aveva a che fare. Romeo Malaspina si trovava a letto, essendosi appena coricato. La vecchia domestica, tuttora in stato di choc, ha confusamente narrato di aver sentito ad un tratto la signora Elena invocare aiuto. Si ritiene che Romeo Malaspina si sia subito alzato ingaggiando con i rapinatori una violenta colluttazione. La Di Giuseppe ha raccontato che ad un certo punto uno dei malviventi gridò al padrone: «Recita l'Ave Maria perché la tua ora è suonata». Il Malaspina,

tirato. In questo quadro, l'on. Gui avrà colloqui anche con Sacchi, mentre Andreotti non appena rientrato da Bonn, si metterebbe a rapporto direttamente con Fanfani. Facendo seguito ad alcune indiscrezioni già trapelate l'altro giorno, Andreotti si troverebbe nella Germania federale anche per assistere a due comizi sindacali. Poesseza ritiene che il primo, per conto dello stesso Fanfani, concernerebbe l'acquisizione di dati ed esperienze relative alla legge elettorale colà vigente e che, in alcune sue parti, corrisponderebbe ai disegni fanfaniani di abolizione delle preferenze e di utilizzazione dei posti su scala locale molto ristretta. Il secondo comizio sarebbe stato commissionato addirittura dal Capo dello Stato, ma se ne tace la natura. Queste informazioni complementari al carattere della missione di Andreotti a Bonn, unite a quelle riguardanti l'esplosione preannunciata di Pirelli e i prossimi colloqui di Gui e Ramor con Pella e Scelba, potrebbero indicare che qualcosa di nuovo sta muovendo nella D.C. per iniziativa di Fanfani, nell'approssimarsi del congresso nazionale del partito.

Ogni alle ultime battute pre-

paratorie del loro congresso si sono svolte. I tre componenti del partito socialista (Gianni, Andreotti e Fanfani) hanno infatti confermato le intenzioni già manifestate dall'on. Cattani di non ricercare accordi con alcuna delle altre due correnti, quella di sinistra e quella cosiddetta «bassiana».

Conversando a Montecitorio con il giornalista Tullio Vecchietti, della corrente della sinistra, ha ieri dichiarato che i suoi compagni si sono incontrati per discutere i problemi politici del momento, ma che non si è discusso di nulla.

Dal dibattito pregresso, l'on. Vecchietti ha dichiarato che i tre componenti del partito socialista (Gianni, Andreotti e Fanfani) hanno infatti confermato le intenzioni già manifestate dall'on. Cattani di non ricercare accordi con alcuna delle altre due correnti, quella di sinistra e quella cosiddetta «bassiana».

Un altro fanfani
segretario regionale
della DC in Sicilia

PALERMO, 8. — Il fanfani-

segretario regionale della D.C. in Sicilia, è stato eletto oggi a nuovo segretario regionale della D.C. a conclusione di due giorni di discussioni e patteggiamenti. Il nuovo segretario è stato eletto oggi a nuovo segretario regionale della D.C. a conclusione di due giorni di discussioni e patteggiamenti.

Il nuovo segretario è stato eletto oggi a nuovo segretario regionale della D.C. a conclusione di due giorni di discussioni e patteggiamenti.

Il nuovo segretario è stato eletto oggi a nuovo segretario regionale della D.C. a conclusione di due giorni di discussioni e patteggiamenti.

Il nuovo segretario è stato eletto oggi a nuovo segretario regionale della D.C. a conclusione di due giorni di discussioni e patteggiamenti.

Il nuovo segretario è stato eletto oggi a nuovo segretario regionale della D.C. a conclusione di due giorni di discussioni e patteggiamenti.

Il nuovo segretario è stato eletto oggi a nuovo segretario regionale della D.C. a conclusione di due giorni di discussioni e patteggiamenti.

Il nuovo segretario è stato eletto oggi a nuovo segretario regionale della D.C. a conclusione di due giorni di discussioni e patteggiamenti.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Il P.G. dott. Giglio critica le insufficienze delle attuali strutture — La questione del sistema istruttorio



La cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Si riconoscono da sinistra: S. E. Fula, primo presidente della Corte di Cassazione, il Capo dello Stato, l'on. Gonella, ministro della giustizia, e S. E. Giglio

Il Presidente Gronchi ha presenziato ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di Cassazione, erano presenti il suo fido e lo stesso presidente della Corte di Cassazione, S. E. Fula, il Capo dello Stato, l'on. Gonella, ministro della giustizia, e S. E. Giglio.

Il Presidente Gronchi ha presenziato ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di Cassazione, erano presenti il suo fido e lo stesso presidente della Corte di Cassazione, S. E. Fula, il Capo dello Stato, l'on. Gonella, ministro della giustizia, e S. E. Giglio.

Il Presidente Gronchi ha presenziato ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di Cassazione, erano presenti il suo fido e lo stesso presidente della Corte di Cassazione, S. E. Fula, il Capo dello Stato, l'on. Gonella, ministro della giustizia, e S. E. Giglio.

Il Presidente Gronchi ha presenziato ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di Cassazione, erano presenti il suo fido e lo stesso presidente della Corte di Cassazione, S. E. Fula, il Capo dello Stato, l'on. Gonella, ministro della giustizia, e S. E. Giglio.

A due finanziere
i cento milioni?

Abiterebbero a Livorno e avrebbero acquistato il fortunato biglietto ad Ancona durante una missione

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 8. — Mistero sempre più fitto sul vincitore della lotteria di Capodanno. Mistero che nessuno sembra poter distruggere, nonostante le supposizioni e le ipotesi, sempre più numerose che ogni cittadino si ritiene obbligato a riferire alle redazioni dei giornali. A tarda sera si è diffusa con insistenza la voce che i possessori del biglietto del 100 milioni sarebbero due finanziere residenti a Livorno e che li acquistò al Bar Giuliani mentre si trovavano ad Ancona per una missione anticorruzione. Il signor Francesco Giuliani, proprietario del bar omonimo, da noi interpellato, non ha tuttavia confermato questa ennesima supposizione, pur affermando di non poterla dichiarare completamente infondata.

Nella mattinata di oggi il cerchio sembrava essersi chiuso attorno alla famiglia del commesso macellaio Vando Trillini, che ha trascorso

giornate d'inferno, preso di assalto ad ogni momento dai cronisti, alla ricerca affannosa ma inutile del fortunato vincitore.

I discorsi che si potevano ascoltare nei più diversi ambienti cittadini, tra cui nella macelleria dove il Vando Trillini lavora e nel bar Giuliani, dove è stato venduto il biglietto vincente, portavano tutti alla medesima conclusione: «Il macellaio ha vinto; Trillini è fortunato. Così, si sistemerebbe sempre. Così — qualcuno diceva — potrà saldare anche eventuali debiti».

Ma il commesso macellaio, venutosi a trovare inspiegabilmente al centro dell'attenzione della pubblica opinione, rimaneva decisamente sulla negativa. Continuava a dire a tutti, anche ai suoi cronisti, costretti a turbarne la quiete per l'ennesima volta, che non aveva neppure acquistato un biglietto, prestando che lo si lasciasse finalmente in pace e maledicendo la sorte cruda e beffarda. Effettivamente, se Vando Trillini non ha vinto i cento milioni della Lotteria di Capodanno, la vicenda che ha scosso tutta la città appare sconcertante. Ed i segni di insoddisfazione che il commesso macellaio manifesta, mentre la moglie e gli altri familiari sono in preda ad un violento choc psicologico, appaiono più che comprensibili; tanto più che sul conto dei Trillini sono state messe in circolazione le più disparate voci, facendoli apparire perfino in pessime condizioni economiche, quando pur non navigando nell'oro, vivono modestamente ma dignitosamente del proprio lavoro.

Domenica mattina, alle ore 5,30 precise, Vando Trillini non essendosi completamente ristabilito, tornerà sul banco della macelleria Ceccarelli di via Benincasa per riprendere l'abitual «routine», sperando così di convincere anche quella parte in verità numerosa, degli anonimi che ancora lo ritengono vincitore.

Auguriamo sinceramente a Vando Trillini ed alla sua famiglia di ritrovare ben presto la serenità e chiudiamo definitivamente questa parentesi, anche se almeno mezza città insiste tuttora nell'indicare nel commesso macellaio il fortunato possessore del biglietto serie S. 22522, che forse a questa ora è custodito in una cassaforte o depositato presso un notaio.

Dalla relazione risulta, infine, che attualmente nelle carceri si trovano 40.000 detenuti nel 1957 (nel 1958 ammontavano a 38.449).

Nelle ultime pagine della relazione si legge che, entro il 1960, saranno pronte le nuove carceri femminili a Roma. Il ricorso per le donne sarà creato in una dipendenza di «Rebibbia» mentre saranno abbandonate le «Mantellate».

Resposta alla denuncia
contro il festival
di Sanremo

SAN REMO, 8. — Il presidente del Tribunale, dottor Bina, ha risposto a una richiesta editrice avanzata da alcune casette editrici che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Esse avevano chiesto al tribunale il sequestro dei verbali dei concorsi della Commissione giudicatrice, che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Il presidente del Tribunale, dottor Bina, ha risposto a una richiesta editrice avanzata da alcune casette editrici che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Esse avevano chiesto al tribunale il sequestro dei verbali dei concorsi della Commissione giudicatrice, che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Il presidente del Tribunale, dottor Bina, ha risposto a una richiesta editrice avanzata da alcune casette editrici che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Esse avevano chiesto al tribunale il sequestro dei verbali dei concorsi della Commissione giudicatrice, che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Il presidente del Tribunale, dottor Bina, ha risposto a una richiesta editrice avanzata da alcune casette editrici che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Esse avevano chiesto al tribunale il sequestro dei verbali dei concorsi della Commissione giudicatrice, che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Il presidente del Tribunale, dottor Bina, ha risposto a una richiesta editrice avanzata da alcune casette editrici che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Esse avevano chiesto al tribunale il sequestro dei verbali dei concorsi della Commissione giudicatrice, che sono state escluse dal prossimo festival della canzone.

Sfrattato dopo 30 anni
da un carro funebre

Non avendo casa un venditore ambulante si era accostato al lugubre giaciglio

ROVIGO, 8. — Uno sfrattato è stato decretato a Scardovari il venditore ambulante di stoviglie Giovanni Ruzza, che da trenta anni non avendo casa, dormiva in un carro funebre depositato in uno scantinato, dovrà lasciare l'eccezionale dimora per occupare una stanzetta che il Comune gli ha riservato. Dal 1928 abitava su un piccolo materasso, steso dove venivano collocate le bare. Da notare che il carro funebre serve tuttora per il trasporto dei defunti.

Non avendo casa un venditore ambulante si era accostato al lugubre giaciglio

ROVIGO, 8. — Uno sfrattato è stato decretato a Scardovari il venditore ambulante di stoviglie Giovanni Ruzza, che da trenta anni non avendo casa, dormiva in un carro funebre depositato in uno scantinato, dovrà lasciare l'eccezionale dimora per occupare una stanzetta che il Comune gli ha riservato. Dal 1928 abitava su un piccolo materasso, steso dove venivano collocate le bare. Da notare che il carro funebre serve tuttora per il trasporto dei defunti.

ROVIGO, 8. — Uno sfrattato è stato decretato a Scardovari il venditore ambulante di stoviglie Giovanni Ruzza, che da trenta anni non avendo casa, dormiva in un carro funebre depositato in uno scantinato, dovrà lasciare l'eccezionale dimora per occupare una stanzetta che il Comune gli ha riservato. Dal 1928 abitava su un piccolo materasso, steso dove venivano collocate le bare. Da notare che il carro funebre serve tuttora per il trasporto dei defunti.

ROVIGO, 8. — Uno sfrattato è stato decretato a Scardovari il venditore ambulante di stoviglie Giovanni Ruzza, che da trenta anni non avendo casa, dormiva in un carro funebre depositato in uno scantinato, dovrà lasciare l'eccezionale dimora per occupare una stanzetta che il Comune gli ha riservato. Dal 1928 abitava su un piccolo materasso, steso dove venivano collocate le bare. Da notare che il carro funebre serve tuttora per il trasporto dei defunti.

ROVIGO, 8. — Uno sfrattato è stato decretato a Scardovari il venditore ambulante di stoviglie Giovanni Ruzza, che da trenta anni non avendo casa, dormiva in un carro funebre depositato in uno scantinato, dovrà lasciare l'eccezionale dimora per occupare una stanzetta che il Comune gli ha riservato. Dal 1928 abitava su un piccolo materasso, steso dove venivano collocate le bare. Da notare che il carro funebre serve tuttora per il trasporto dei defunti.

GRAVE INASPRIMENTO DELLA VERTENZA

Le operai del magnifico Saraceni in sciopero a tempo indeterminato

Oggi interverranno presso le autorità con un documento - Illegali licenziamenti effettuati dalla SAV

Ieri è proseguito, per l'intera giornata, lo sciopero delle lavoratrici del magnifico Saraceni, le quali hanno incrementato le loro rivendicazioni contro 45 licenziamenti presunti della direzione. I dirigenti della Saraceni, difendendo i licenziamenti, hanno contestato di voler licenziare 45 lavoratrici rendendo immediatamente esecutive 5 licenziamenti.

L'impegno della Saraceni, presso l'Ufficio regionale del lavoro fu sottoscritto a conclusione di una lunga lotta delle lavoratrici per ottenere il pagamento dei salari arretrati e per la riammissione nei turni lavorativi.

Il licenziamento delle 5 lavoratrici è stato motivato con il «scarso rendimento», ma il motivo risulta essere spacciato quando le operai licenziate hanno tutte una notevole anzianità di servizio.

Le lavoratrici della Saraceni hanno respinto i licenziamenti ricevendo un documento in cui si afferma che le lavoratrici che più attivamente parteciparono alla lotta, il dicembre per imporre il pagamento dei salari, sono state licenziate.

Nel corso di una riunione, svoltasi ieri mattina alla Camera del lavoro, le operai hanno deciso di proseguire lo sciopero a tempo indeterminato e, nello stesso tempo, di interessare le autorità alla vertenza. Un'altra riunione, in cui si dimostrano le possibilità produttive della azienda, verrà convocata negli ultimi giorni della settimana.

La SAV licenzia arbitrariamente

Le organizzazioni sindacali degli operai, intervenendo con la massiccia presenza di un centinaio di lavoratori e presso la direzione della STEFER, si sono rifiutate di intervenire verso la SAV, la società appaltatrice della linea automobilistica urbana della STEFER, la cui direzione, alla vigilia delle elezioni della Camera del lavoro, ha licenziato, senza alcun motivo, due lavoratrici designate dai dipendenti della SAV come candidate.

La sfacciatata discriminazione compiuta dalla SAV, viene a riconfermare ancora una volta, con quale criteri l'azienda appaltatrice, che ha i diritti sindacali dei lavoratori.

Un'interrogazione di Santi sulla situazione all'ISTAT

Il compagno Santi segretario generale aggiunto della CGIL, ha rivolto al presidente del Consiglio un'interrogazione - per conoscere quali provvedimenti intende adottare per ripristinare la normalità dei rapporti tra personale e direzione dell'Istituto centrale di statistica, ed il rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori licenziati dalla Direzione dell'Istituto con provvedimento arbitrario a carico di un rappresentante sindacale del personale e con la antiscientifiche motivazioni della trattenuta per una giornata di sciopero effettuata dalla maggioranza dei dipendenti per protesta contro i procedimenti della Direzione.

Santi ha chiesto inoltre di sapere «se non si intende adeguare il regolamento interno dell'Istituto - che tra l'altro prevede l'istituzione di più direzioni generali e che risale al lontano 1929 - allo Statuto nazionale degli impiegati civili dello Stato».

Stasera riunione del direttivo della C.d.L.

Questa sera alle ore 18.30 presso la sede comunale, è convocata la riunione del Comitato direttivo della Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: Sviluppo della lotta contro il carovita e per la piena occupazione.

DOMENICA LA DISTRIBUZIONE ALLO «JOVINELLI»

Per i doni ai bambini più poveri nuove offerte giungono all'Unità

81.000 lire versate dagli «Amici» di Ludovisi - Il contributo delle cellule - Le generose offerte di singoli cittadini e di ditte

Domenica, al cinema Amicizia, sarà distribuita la lista dei donatori. La somma di 81.000 lire, versata dai «Amici» di Ludovisi, è stata versata dalla Camera del Lavoro. La manifestazione di domenica, cominciata alle 10, sarà presieduta dal compagno Santi. La distribuzione dei doni, che sarà effettuata dalla Camera del Lavoro, sarà presieduta dal compagno Santi. La manifestazione di domenica, cominciata alle 10, sarà presieduta dal compagno Santi. La distribuzione dei doni, che sarà effettuata dalla Camera del Lavoro, sarà presieduta dal compagno Santi.



PROMESSA MANTENUTA - «Mister O. K.» al secolo Rik de Sonar, ha mantenuto la promessa: si è infuso da ponte Cavour per celebrare il suo sessantesimo compleanno.

Conferenze e dibattiti

Oggi avranno luogo dibattiti nelle seguenti sezioni: 1. «L'occupazione e la disoccupazione»; 2. «L'occupazione e la disoccupazione»; 3. «L'occupazione e la disoccupazione».

Feste del tessieramento

Oggi, alla sezione «Sara», si festeggia il tessieramento con Giovinetti B. e Ruggieri. Domenica 11 gennaio si festeggia la festa del tessieramento con Giovinetti B. e Ruggieri.

CONVOCAZIONI

Parito

Il problema della occupazione e della assistenza invernale si porranno questa sera al dibattito. Il problema della occupazione e della assistenza invernale si porranno questa sera al dibattito. Il problema della occupazione e della assistenza invernale si porranno questa sera al dibattito.

GGI

Questa sera alle ore 19.30, nella sede della Camera del Lavoro, si terrà una riunione del direttivo della Camera del Lavoro.

GGI

Questa sera alle ore 19.30, nella sede della Camera del Lavoro, si terrà una riunione del direttivo della Camera del Lavoro.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

TEATRO

Recital di Lilla Brignone

Al Ridotto dell'Espresso, ieri sera, Lilla Brignone ha offerto un saggio penetrante della sua arte interpretativa con uno spettacolo composto di due atti unici, entrambi su personaggi femminili di forte rilievo scenico. Il primo, «L'indifferenza», di Jean Cocteau, è un bizzarro dialogo che si svolge in un salotto parigino. Il secondo, «L'indifferenza», di Jean Cocteau, è un bizzarro dialogo che si svolge in un salotto parigino.

Vi segnaliamo

Teatro: «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

Seconda visione

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

La taglia

I personaggi di questa commedia di Giamini, di cui si parla da tempo, sono stati finalmente realizzati. I personaggi di questa commedia di Giamini, di cui si parla da tempo, sono stati finalmente realizzati.

FILM DELLA SETTIMANA

«LA RAGAZZA ROSEMARY» di R. Thiele.

Domani la «Carmen» all'Opera

Questa sera, all'Opera, si terrà una rappresentazione della «Carmen» di Bizet. Questa sera, all'Opera, si terrà una rappresentazione della «Carmen» di Bizet.

Questa sera alle Arti «Lacrime d'inferno»

Questa sera, alle Arti, si terrà una rappresentazione di «Lacrime d'inferno» di G. B. Questa sera, alle Arti, si terrà una rappresentazione di «Lacrime d'inferno» di G. B.

TEATRI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

TEATRO

Vi segnaliamo

Teatro: «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

Seconda visione

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

La taglia

I personaggi di questa commedia di Giamini, di cui si parla da tempo, sono stati finalmente realizzati. I personaggi di questa commedia di Giamini, di cui si parla da tempo, sono stati finalmente realizzati.

FILM DELLA SETTIMANA

«LA RAGAZZA ROSEMARY» di R. Thiele.

Domani la «Carmen» all'Opera

Questa sera, all'Opera, si terrà una rappresentazione della «Carmen» di Bizet. Questa sera, all'Opera, si terrà una rappresentazione della «Carmen» di Bizet.

Questa sera alle Arti «Lacrime d'inferno»

Questa sera, alle Arti, si terrà una rappresentazione di «Lacrime d'inferno» di G. B. Questa sera, alle Arti, si terrà una rappresentazione di «Lacrime d'inferno» di G. B.

TEATRI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

PRIME VISIONI

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

CINEMA

Al cinema, «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso. «L'indifferenza» di Jean Cocteau, al Ridotto dell'Espresso.

MUTUI

IPOTECARI

Castel Fidet

V. TORINO, 149.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

MUTUI

IPOTECARI

Castel Fidet

V. TORINO, 149.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

Diamante: ordine segreto del III Reich.

SEMPRE PIU' SPAVENTOSE LE PROPORZIONI DEL MASSACRO

I colonialisti belgi nel Congo hanno ucciso ben 175 africani

Le conclusioni sono oggi dinanzi al Parlamento, presso il quale sono pure giacenti proposte di legge sui vari problemi che la Commissione d'inchiesta ha esaminato ed approfondito. Si sono già perduti anni di tempo: altri ancora ne se ne devono assolutamente perdere, tenendo conto delle risultanze dell'inchiesta. Il momento può e deve adottare finalmente quei provvedimenti che i lavoratori interrogati e le organizzazioni sindacali consultate hanno, spesso inutilmente, invocato e rivendicato. Gli altri 13 rotoli previsti dal piano devono essere pubblicati con un ritmo che non consenta più interruzioni, soste e ritardi, ma soprattutto devono essere pubblicati i resoconti stenografici degli interrogatori, delle denuncie dei lavoratori ai quali la Commissione si è rivolta e che manifestando convergenze efficaci di provvedimenti legislativi per l'applicazione della Costituzione per la difesa dei loro diritti hanno fornito al Parlamento le basi per l'attività legislativa in materia sociale. Ed è auspicabile che la pubblicazione di questi Atti, per la quale saranno indispensabili molte collaborazioni dei lavoratori, offra l'occasione perché anche in sede parlamentare si arrivi sollecitamente alle convergenze necessarie tra le varie posizioni per l'approvazione delle leggi che il Paese attende.

MASSIMO CAPRARA

Verso una ripresa della concorrenza sul mercato mondiale - Prospettive di ag-
ganciamento al MEC - Le condizioni per un accordo con le grandi compagnie

80 licenziati alla SMI di Fornaci di Barga

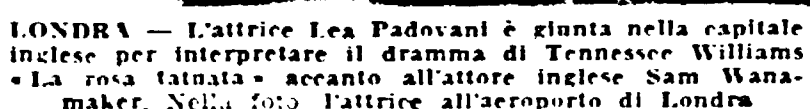
L'UCCA 8 — Una gravissima incrinatura si è aperta tra i lavoratori della SMI di Fornaci di Barga.

L'Associazione Industriale di Lucca, ha annunziato alla Camera Confederale del Lavoro di Lucca, il licenziamento di 80 operai. Secondo quanto comunicato dal presidente padronale l'immediato licenziamento di 80 operai è stato giustificato con la necessità di procedere alla riduzione del personale. Nei prossimi giorni sarà un incontro tra i dirigenti sindacali e le lavoratrici industriali.

Già da qualche anno alla SMI di Fornaci di Barga sono avvenuti diversi e consistenti licenziamenti che hanno provocato la fame di alcune famiglie.

Questo ennesimo licenziamento crea gravi problemi non solo per gli 80 operai licenziati e per le loro famiglie ma anche per le economie della Garfagnana gravemente duramente provata.

I metallurgici sovietici



La conferenza stampa dell'on. Storti - Dichiarazioni contro l'imponibile di manodopera

grossisti speculatori.
Sull'imponibile di manodopera la posizione di Storty coincide con quella di Ferrarri Aggradi e degli agrari: «l'imponibile è una forma di occupazione forzata e non costituisce la migliore soluzione per risolvere i problemi della occupazione agricola».

Sugli statuti la conferenza ha costituito un capovolgimento di rotatoria per conciliare l'appoggio e il plauso al governo che avrebbe fatto delle « proposte giudiziose » come la protetta della categoria imputata per l'esiguo livello delle concessioni che Ferrarri farebbe fare. Storty ha comunque dovuto ammettere che le controproposte avanzate non sono ulteriormente riducibili.

Offese, calunnie e menzogne contro la CGIL non sono immanenti nel corso della conferenza il che non toglie che essa sia annessa una perla per le liste della Cisl: del 3,1 per cento nelle ultime elezioni delle commissioni interne.

Dichiara che fino all'ultima

Avana - Guevara esalta il

carattero ha fatto il suo trionfo: fide ingresso in città alla testa di un corteo di partigiani lungo dieci chilometri.

Trionfale ingresso all'Avana - Guevara esalta il contributo dei comunisti cubani alla lotta di liberazione

scuito, oggi, anche dalla Norvegia, dalla Grecia e dalla Svezia

RIO DE JANEIRO, 8. —

U. S. A.

Continua a New York il freddo polare

NEW YORK, 8. — New York continua ad essere esposta a un freddo eccezionale. Chiusa sul fiume Hudson ha fatto un'impressione di stare Polo Nord. Il vento continua così insolito, intenso, e la temperatura è di oltre 10 gradi sotto zero.

In altri Stati le temperature si mantengono sui 20-30 gradi sotto lo zero. Molti sono i treni in ritardo, i mezzi pubblici bloccati, le strade impraticabili e sdruccevolissime.

TORINO, 8. — Con una relazione dell'on. Egidio Sulotto, avranno inizio nel pomeriggio di sabato a Torino, nel Salone di cor-

o italiano Il dittatore mi alla lotta di liberazione

massima rapidità viveri:
indumenti

U. S. A.

Continua a New York il freddo polare

NEW YORK, 8. — New York continua ad essere esposta a un freddo eccezionale. Chiusa sul fiume Hudson ha fatto un'impressione di stare Polo Nord. Il vento continua così insolito, intenso, e la temperatura è di oltre 10 gradi sotto zero.

In altri Stati le temperature si mantengono sui 20-30 gradi sotto lo zero. Molti sono i treni in ritardo, i mezzi pubblici bloccati, le strade impraticabili e sdruccevolissime.

ha hanno continuato a fornire materiale bellico al de-

Italia, Germania da Bonn, Francia e Argentina hanno oggi riconosciuto il nuovo governo cubano. Anche Londra si dice disposta a riconoscere il governo di Urrutia ma i rapporti fra l'Avana e la Gran Bretagna sono attualmente molto tesi e statali infatti non si può utilizzare tutte le proprietà britanniche nell'isola saranno confiscate a causa del rifornimento di aerei da battaglia da parte dell'Inghilterra a Batista.

Il capo dei guerriglieri giungo oggi all'Avana in elicottero.

gram, Guevara, il maggiore collaboratore di Fidel Ca-

«Io, ho risposto ad una domanda del quotidiano americano sul futuro atteggiamento del nuovo governo cubano, Guevara ha detto: «Penso che i cubani ricorrono al futuro mentre il governo americano fornisce armi a Batista, molti membri del Partito comunista sacrificano la vita combattendo contro di lui. Penso che i comunisti si siano meritati il diritto di essere riconosciuti come uno dei legittimi partiti politici di Cuba».

«Il nuovo governo cubano è stato ufficialmente riconosciuto».

RIO DE JANEIRO, 8. —

Brasile: disastri radio giunti a Rio de Janeiro dalle regioni settentrionali: riferiscono che gruppi di contadini vittime della siccità che hanno colpito i loro campi, si stanno dirigendo verso le città del Brasile nord-occidentale alla ricerca di cibo e lavoro.

Uno dei disastri dice: «Folle di persone la fame, che si reggono a malapena e si spediscono a causa della fame e della sete, stanno dirigendosi verso parecchie città negli Stati nord occidentali, tra le scie: dietro bambini scheletrici».

massima rapidità viveri:
indumenti

U. S. A.

Continua a New York il freddo polare

NEW YORK, 8. — New York continua ad essere esposta a un freddo eccezionale. Chiusa sul fiume Hudson ha fatto un'impressione di stare Polo Nord. Il vento continua così insolito, intenso, e la temperatura è di oltre 10 gradi sotto zero.

In altri Stati le temperature si mantengono sui 20-30 gradi sotto lo zero. Molti sono i treni in ritardo, i mezzi pubblici bloccati, le strade impraticabili e sdruccevolissime.

